

Comune di SCIGLIANO
Provincia di Cosenza

PIANO di GESTIONE delle EMERGENZE

FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO
DELEGAZIONE TERRITORIALE CALABRIA

1° CORSO PER ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO CALABRIA

I[^] ESCURSIONE DIDATTICA

“ Sulle tracce della via Popilia “

PROMOSSO da : ASSOCIAZIONI* CALABRESI AFFILIATE FIE

***Associazioni:** *Gente in Aspromonte (associazione capofila), APS Trekking Albicello Calabria, Coordinamento Costa Viola, ASD Polisportiva PLC Civita (CS), Un posto di Calabria, Sud Trek, Escursionisti Appennino Paolano, Amici della Montagna, Circolo IBIS Crotone, Ass. Enotria Trekking.*

Associazione referente di zona : *APS Trekking Albicello Calabria;*

Direttore del Corso: *Dott. Ugo STOCCO*

Il Tecnico
Ing. Marcello FUOCO

Data : 04.09.2020

INDICE

1 PREMESSA

Finalità Obiettivi Contenuti del piano di emergenza Compiti e doveri degli incaricati per la gestione antincendio, per l'evacuazione, l'instradamento, l'emergenza e di altro personale di servizio incaricato.

2 AZIONI CHE GLI INCARICATI DEVONO METTERE IN ATTO IN CASO DI INCENDIO, EMERGENZA, RISCHIO GRAVE E IMMEDIATO

Ipotesi di scenari incidentali: *Pronto soccorso in caso di infortunio alle persone - Ondata di piena, Alluvione (Pioggia) - Principio d'incendio durante il raduno, nelle vicinanze del percorso escursionistico o all'interno di Chiese o altri manufatti visitati – Scossa di Terremoto.*

3 PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE – INSTRADAMENTO NELLE VIE DI FUGA

Generalità Istruzioni per gli incaricati che devono evacuare i luoghi Assistenza durante l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei soccorritori

4 RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORSI

Priorità e numeri da chiamare in caso di emergenza, Nominativi squadra di emergenza ,Chi chiamare in caso di emergenza, Istruzioni per la chiamata .

5 APPARATO GESTIONE SICUREZZA

6 IL DOPO EMERGENZA

Gestione del dopo emergenza

1. PREMESSA

Il sottoscritto **Ing. Marcello FUOCO**, nato a Figline Vegliaturo (CS) il 10.08.1963 ed ivi residente in località Terzasirica n° 7, iscritto all'Albo degli Ingegneri della provincia di Cosenza col n° 1828, in qualità di di Tecnico incaricato dall'organizzazione, ha redatto il presente Piano di Emergenza che fa parte integrale e sostanziale della Relazione Tecnica Illustrativa alla quale lo stesso è allegato, inerenti lo studio del Sistema Sicurezza (Safety e Security) relativo all'Escursione “ **Sulle tracce della via Popilia** “, I^ Escursione Didattica inerente il Corso per Accompagnatori di Escursionismo Calabria in itinere, promosso dalle Associazioni calabresi affiliate FIE, coordinate dalla Delegazione Territoriale FIE Calabria, da fare nella giornata del 13 SETTEMBRE 2020 presso il comune di Scigliano (CS), con inizio alle ore 9:00 e termine presumibilmente verso le ore 16:00 – 17:00.

Alla stessa parteciperanno i discenti del corso, i docenti, alcune autorità federali, e qualche esterno (*circa 30 persone*), i cui nominativi saranno contenuti in apposito elenco che potrà essere reso disponibile all'occorrenza, per cui la stessa non ha carattere pubblico.

L'escursione si svolgerà nel comune di Scigliano (CS), per cui l'Ass. referente di zona sarà l'APS Trekking Albicello Calabria che ha la sede più prossima al sito in questione.

Lo svolgimento della manifestazione avverrà per come previsto in Relazione Tecnica del quale il presente fa parte integrale e sostanziale, il tutto sarà eseguito in ossequio di tutte le norme di sicurezza vigenti, statali e regionali, in particolare per quanto riguarda il contenimento del contagio da coronavirus per il quale l'organizzazione ha predisposto specifico Protocollo.

I risultati dello studio del Sistema Sicurezza riportati nella presente documentazione saranno posti in essere a cura degli organizzatori.

La Relazione ed il Piano di emergenza, sono stati redatti con l'obiettivo di individuare la consistenza, i percorsi delle vie di esodo, etc. nel rispetto delle Norme Vigenti ed in particolare di quelle anti Covid 19, per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio.

All'interno del presente documento viene indicato come fronteggiare situazioni di emergenza, ovvero situazioni che potrebbero comportare un pericolo per l'incolumità delle persone o di danno alle cose ed all'ambiente. Un piano di emergenza valido infatti deve consentire di proteggere, oltre che la sicurezza e la salute di tutte le persone presenti, anche le strutture utilizzate, diminuire i danni materiali interni, ridurre i costi assicurativi, ridurre le perdite di immagine e le responsabilità verso l'esterno.

In linea di massima un piano di emergenza si può quindi definire come una procedura di mobilitazione di mezzi e persone atte a fronteggiare una determinata condizione di emergenza.

Prima e durante lo svolgimento dell'escursione, sarà necessario comunicare ai partecipanti gli elementi salienti del piano d'emergenza, visto il modesto numero degli stessi e la dinamicità dell'evento ciò sarà fatto a voce.

Mediante apposita messaggistica, dovranno essere fornite preventivamente informazioni sui percorsi di allontanamento, sulle procedure operative predisposte e sulle figure che svolgono un ruolo attivo nella gestione dell'emergenza.

Nella scongiurata ipotesi di evento incidentale, dovranno essere fornite indicazioni in tempo reale, sui comportamenti da adottare finalizzati al superamento della criticità.

Dovrà essere inoltre posto in essere in maniera certosina tutto quanto previsto nel Protocollo di sicurezza Anti COVID 19 riportato nell'apposito documento.

FINALITÀ

La finalità del piano d'emergenza consiste nell'esplicitazione dei comportamenti e delle azioni da intraprendere in caso di incendio o di altra qualsiasi emergenza per :

- limitare le conseguenze, i danni all'ambiente;
- consentire l'evacuazione dei luoghi in condizioni di sicurezza, prevedendo tutti i possibili tipi di emergenze che possono manifestarsi;
- garantire l'intervento dei soccorritori.

OBIETTIVI

Il piano di emergenza deve conseguire i seguenti obiettivi:

- evitare che l'attivazione di un piano di emergenza, a causa di un incidente, possa provocare ulteriori emergenze di altro tipo;
- prevenire o limitare pericoli alle persone;
- prevenire o limitare danni ambientali nelle zone immediatamente limitrofe;
- organizzare contromisure tecniche per l'eventualità di emergenza di ogni tipo;
- coordinare gli interventi di tutti gli operatori a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente deve attuare per salvaguardare la propria incolumità e, nei limiti del possibile, per limitare i danni in generale;
- stabilire le priorità d'intervento;
- Intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- coordinare l'intervento interno con quello di eventuali mezzi esterni;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità;
- definire esattamente i compiti di ognuno durante la fase di pericolo;
- stabilire tutte le operazioni di ripartenza delle attività al termine di una emergenza.

CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano di emergenza ha i seguenti contenuti generali:

- le azioni che gli incaricati devono mettere in atto in caso di incendio o altro evento nelle vicinanze del percorso;
- le procedure per l'evacuazione dei luoghi che devono essere attuate dagli incaricati e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei soccorsi e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- individuazione ed identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

Per la stesura del piano di emergenza si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione - instradamento , pronto soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito agli incaricati del servizio.

Il piano di emergenza contiene le seguenti istruzioni scritte:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni;
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei presenti esposti a rischi particolari;
- le procedure per la chiamata dei Soccorsi per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

COMPITI E DOVERI DEGLI INCARICATI

Gli incaricati devono attuare le azioni che si rendano necessarie in caso di emergenza, secondo quanto indicato nei capitoli seguenti.

2. AZIONI CHE GLI INCARICATI DEVONO METTERE IN ATTO IN CASO D'INCENDIO, EMERGENZA, RISCHIO GRAVE E IMMEDIATO

IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI

Per consentire una lotta antincendio adeguata è stato predisposto un sistema di **protezioni passive** costituite dalle vie di fuga.

Di seguito sono presentate alcune ipotesi di possibili scenari incidentali, evidenziando schematicamente le procedure d'intervento.

SCENARIO 1: PRONTO SOCCORSO IN CASO DI INFORTUNIO ALLE PERSONE

Chiunque ravvisi un un infortunio o altro tipo di problema sanitario alle persone, oltre a **operare un segnale d'allarme**, dovrà avvertire immediatamente uno qualsiasi degli Accompagnatori di ausilio riconoscibili dall'apposita casacca e/o dal cappellino rosso, il quale provvederà ad avvisare immediatamente l'AEN Capo Gita e/o l'Addetto al Primo Soccorso e l'organizzazione per i provvedimenti del caso.

SCENARIO 2: ONDATA DI PIENA, ALLUVIONE (Pioggia)

Nel caso di pioggia di entità tale da poter far presagire un'imminente ondata di piena del Fiume Savuto e/o del Torrente Bisirico in corrispondenza degli argini dei quali sono previste alcune piccole soste, e/o un'Alluvione, l'AEN Capo Gita, coadiuvato dagli Accompagnatori ausiliari, dovrà guidare tempestivamente i partecipanti in luogo sicuro, distante e soprattutto a monte degli argini dei corsi d'acqua attraverso le vie di fuga preventivamente individuate.

SCENARIO 3: PRINCIPIO D'INCENDIO NELLE VICINANZE DEL PERCORSO ESCURSIONISTICO o ALL'INTERNO DI CHIESE O ALTRO VISITATO

Chiunque ravvisi un un principio di incendio nelle vicinanze del percorso, o all'interno di chiese o altri manufatti visitati, dovrà avvertire immediatamente l'AEN Capo Gita o uno qualsiasi degli altri Accompagnatori, i quali provvederanno immediatamente all'instradamento dei partecipanti verso un luogo sicuro attraverso le vie di fuga e ad avvisare i Vigili del Fuoco.

SCENARIO 4: SCOSSA DI TERREMOTO

In caso di scossa di terremoto durante il raduno, tutti i presenti dovranno spostarsi al centro della piazza.

In caso di scossa di terremoto durante le eventuali visite alle Chiese e altri manufatti, tutti i presenti per quanto possibile dovranno spostarsi negli spazi liberi immediatamente vicini al seguito degli accompagnatori.

In ogni caso chi si trovasse all'interno e distante dalle uscite, per la propria incolumità dovrà cercare di ripararsi nelle zone più resistenti degli edifici (*sotto architravi, in corrispondenza di angoli fra muri portanti, etc.*) comunque in posizione distante dalle finestre o da qualsiasi altra fonte di pericolo ed attendere la fine della scossa.

In caso di scossa di terremoto durante l'attraversamento del centro urbano seguire l'AEN Capo Gita e gli altri accompagnatori che provvederanno all'instradamento verso un luogo sicuro.

Tali procedure dovranno essere rese note in sede di briefing..

3.1 PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

GENERALITÀ

La decisione di attivare la procedura d'evacuazione che spetta al Responsabile della Sicurezza previo coinvolgimento di tutti gli altri responsabili , non deve essere presa con leggerezza, ed in particolare deve essere presa con coscienza in quanto può comportare rischi per tutte le persone presenti.

Occorre pertanto analizzare i vari aspetti connessi con l'esodo. Il tempo totale per un'evacuazione completa da un luogo in emergenza è infatti costituito dalla somma di alcuni tempi parziali:

- il tempo necessario per rilevare una situazione d'emergenza;
- il tempo necessario per diramare l'allarme;
- il tempo che si può definire di preparazione all'evacuazione (assimilazione del segnale di allarme, il tempo per l'individuazione della via di esodo più opportuna, etc.);
- il tempo indispensabile per percorrere lo spazio tra il luogo in cui ci si trova al momento dell'allarme ed il luogo sicuro più vicino.

La somma dei vari tempi può, a volte, essere dell'ordine di alcuni minuti; ciò in particolari emergenze può essere di pericolo per l'integrità fisica delle persone.

La procedura di evacuazione deve essere attuata in tutti i casi di pericolo generale e grave come:

- incendio grave;
- allagamento, alluvione;
- scossa di terremoto.

E' utile ricordare che una situazione di pericolo genera sempre una forte tensione emotiva che, se abbinata ad un'ignoranza comportamentale, in situazioni di pericolo può facilmente tramutarsi in panico.

Uno stato di panico in un individuo o in un gruppo di individui può determinare conseguenze altamente negative per gli stessi:

- ostruzione delle vie di fuga per assembramento presso di esse;
- mancata utilizzazione delle vie di fuga più opportune;
- confusione, disordine, tendenza ad allontanarsi dal pericolo in qualsiasi modo (lanci nel vuoto, etc.);
- manifestazioni di sopraffazione ed aggressività.

Durante la manifestazione in oggetto le tempistiche per raggiungere un luogo sicuro possono considerarsi discretamente brevi, ma il numero delle persone presenti (*anche se pochissime*) potrebbe essere un elemento di difficoltà per la tempistica di gestione dell'emergenza. Dunque è importante che gli addetti alle emergenze siano pronti ed organizzati a coordinare in modo univoco l'evento.

ISTRUZIONI PER CHI HA IL COMPITO DI DARE L'ALLARME

L'informazione deve essere fornita con voce calma e non deve provocare il panico.

L'informazione sarà data da persona appositamente incaricata.

Visto l'esiguo numero di partecipanti, la concentrazione degli stessi, il tempo di permanenza nelle varie aree, le inesistenti interferenze sonore, le eventuali comunicazioni in caso di emergenza dovranno essere effettuate a voce.

ISTRUZIONI PER GLI INCARICATI CHE DEVONO EVACUARE I LUOGHI

La prima condizione è quella di mantenersi calmi e non farsi prendere dal panico (nel caso in cui il pericolo sia evidente e grave, non perdere tempo nel tentativo di portare in salvo effetti personali).

Modalità d'esodo

- non perdere tempo nell'aspettare colleghi o amici;
- seguire l'AEN Capo Gita;
- camminare accucciati e respirare lentamente nel caso in cui dovesse esserci del fumo;
- dirigersi ordinatamente e velocemente (senza tuttavia correre) verso la via di fuga indicata da uno dei membri della squadra d'emergenza;
- non accalcarsi nei punti stretti;
- raggiungere i luoghi sicuri;
- non sostare in aree dove possono circolare i mezzi d'emergenza (ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco, etc.).

Gli incaricati per l'emergenza assicurano e sovrintendono il corretto svolgimento delle operazioni:

- sorvegliano la corretta evacuazione delle persone
- si accertano che nessuna persona abbia problemi ad allontanarsi dal pericolo;
- riuniscono le persone in un punto di raccolta e ne verificano la presenza di tutti attraverso l'elenco;

Tutte le persone raccolte devono restare nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza o fino a nuovo ordine da parte della squadra d'emergenza.

ASSISTENZA DURANTE L'INTERVENTO DEI SOCCORRITORI

Il personale appositamente incaricato dell'assistenza ai soccorritori:

- attende i soccorritori presso l'ingresso all'area;
- guida i soccorritori all'interno della zona interessata;
- fornisce ai soccorritori le informazioni utili;

3.2 PROCEDURA d'INTERVENTO SCENARIO 1 - (PRIMO SOCCORSO)

Nel caso di infortunio alle persone, malori, etc., una volta accertato di cosa si tratti e la relativa gravità, se gli addetti al pronto soccorso ritengono di essere sufficientemente formati per poter agire (*ad esempio nel caso di semplici ferite superficiali*) provvedono direttamente utilizzando i presidi in dotazione, in tutti gli altri casi gli stessi allenteranno i soccorsi esterni specializzati seguendo le indicazioni loro impartite.

In caso di arresto cardiaco o altro che necessiti d'intervento immediato, procedere il più presto possibile secondo le istruzioni teoriche e pratiche ricevute durante la formazione e contemporaneamente allertare i soccorsi esterni specializzati.

3.3 PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE SCENARIO 2 - (INCENDIO)

Nel caso qualcuno ravvisi un principio di incendio nelle vicinanze del percorso, considerato che tale eventualità può essere avvertita con sufficiente anticipo, cioè a distanza da un eventuale focolaio, l'Accompagnatore che ravvisa un principio d'incendio nelle vicinanze del percorso e/o che viene avvisato da qualche partecipante, deve velocemente coordinarsi con gli altri e avendo conoscenza del posto accompagnare gli escursionisti in un luogo sicuro e ad avvisare i Vigili del Fuoco.

Nel caso qualcuno ravvisi un principio di incendio all'interno di chiese o altri manufatti visitati, dovrà avvertire immediatamente l'AEN Capo Gita o uno qualsiasi degli altri Accompagnatori, i quali provvederanno immediatamente all'instradamento dei partecipanti verso un luogo sicuro attraverso le vie di fuga secondo le procedure generali e ad avvisare i Vigili del Fuoco.

3.4 PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE SCENARIO 3 – (Pioggia, Ondate di Piena..)

Nel caso di pioggia di entità tale da poter far presagire un'imminente ondata di piena del Fiume Savuto e/o del Torrente Bisirico in corrispondenza degli argini dei quali sono previste alcune piccole soste, e/o un'Alluvione, l'AEN Capo Gita, coadiuvato dagli Accompagnatori ausiliari, dovrà guidare tempestivamente i partecipanti in luogo sicuro, distante e soprattutto a monte degli argini dei corsi d'acqua attraverso le vie di fuga preventivamente individuate.

3.5 PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE SCENARIO 4 – (TERREMOTO)

In caso di scossa di terremoto durante il raduno, tutti i presenti dovranno spostarsi al centro della piazza.

In caso di scossa di terremoto durante le eventuali visite alle Chiese e altri manufatti, tutti i presenti per quanto possibile dovranno spostarsi negli spazi liberi immediatamente vicini al seguito degli accompagnatori.

In ogni caso chi si trovasse all'interno e distante dalle uscite, per la propria incolumità dovrà cercare di ripararsi nelle zone più resistenti degli edifici (*sotto architravi, in corrispondenza di angoli fra muri portanti, etc.*) comunque in posizione distante dalle finestre o da qualsiasi altra fonte di pericolo ed attendere la fine della scossa.

In caso di scossa di terremoto durante l'attraversamento del centro urbano seguire l'AEN Capo Gita e gli altri accompagnatori che provvederanno all'instradamento verso un luogo sicuro.

Tutte le procedure dovranno essere rese note in sede di briefing.

4. RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORSI

Persona Incaricata : _____

Le chiamate di soccorso vengono fatte per telefono utilizzando in questo caso un cellulare dalla persona appositamente incaricata dai Responsabili dell' Organizzazione.

ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA

All'alto della chiamata specificare in modo particolareggiato:

- la località ed il relativo numero di telefono;
- chi sta effettuando la chiamata (presentazione con nome, cognome);
- come fare a raggiungere il luogo;
- dire brevemente cosa sta succedendo ed il numero indicativo delle persone coinvolte.

In caso di **infortunio** specificare anche:

- la tipologia di infortunio accaduto (ad esempio ustione, investimento, scossa elettrica a 220 o 380 volt, ecc.);
- se la persona infortunata è cosciente o meno, se ha (visibili) emorragie o fratture di arti.

IMPORTANTE: **PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE IN CONTATTO SE GLI SERVONO ALTRE INFORMAZIONI.**

TABELLA ENTI ESTERNI TELEFONO

ENTI ESTERNI	TELEFONO
VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZA SANITARIA	118
POLIZIA	113
CARABINIERI	112

Relativamente alla gestione di situazioni inerenti il Covid 19, si rimanda all'apposito Protocollo di Sicurezza nel quale sono riportati i numeri da chiamare e le relative procedure.

5. APPARATO GESTIONE SICUREZZA – COMPOSIZIONE SQUADRE

Nell'ambito della gestione della sicurezza, sono stati previsti operatori destinati alle seguenti mansioni: instradamento nelle vie di fuga in caso di emergenza, servizio d'ordine e addetto al Primo Soccorso.

Considerato che non si tratta di un evento pubblico, per l'espletamento di tali mansioni, l'organizzazione della manifestazione si avvarrà di operatori di sicurezza scelti fra i partecipanti e ove necessario in possesso degli adeguati requisiti.

Per lo svolgimento della funzione di conduzione dell'escursione e dell'instradamento nelle vie di fuga in caso di emergenza, sarà incaricato **l'AEN Capo Gita** che sarà coadiuvata da diversi **Accompagnatori** scelti tra i partecipanti in possesso di adeguata formazione/esperienza. Detti operatori inoltre si occuperanno delle necessarie verifiche inerenti l'attuazione delle **misure di sicurezza Anti Covid 19** previste nell'allegato Protocollo di Sicurezza (possesso dei necessari DPI e/o presidi, distanziamento, etc.)

Sono stati previsti altresì i seguenti operatori di sicurezza :

N. 2 Operatori i quali durante le fasi di arrivo in loco, spostamenti, parcheggio, transito nel tratto urbano e nei punti in cui si incroceranno strade varie, forniranno la necessaria assistenza al fine di eliminare il rischio di investimento, etc.

Detti operatori dovranno indossare **una casacca recante la scritta “ Servizio D'Ordine”**.

Per quanto riguarda il Primo Soccorso Sanitario, all'AEN Capo Gita già in possesso della necessaria formazione, saranno affiancati altri operatori in possesso di attestato di frequenza ad apposito corso di formazione che interverranno in caso la Guida si trovi distante e o che sia impossibilitata per qualsiasi motivo. Tutti gli operatori avranno al seguito i necessari presidi da utilizzare in caso di intervento (Pacchetto di Medicazione)

.

NON E' PREVISTA LA PRESENZA DI DISABILI.

COMPOSIZIONE E NOMINATIVI SQUADRE DI EMERGENZA

GUIDA CAPO GITA ed ACCOMPAGNATORI DI AUSILIO

N°	NOME	COGNOME	RUOLO	TELEFONO
1			AEN Capo Gita	
2			A. A.	
3			A. A.	
4			A. A.	
5			A. A.	
6			A. A.	
7			A. A.	
8			A. A.	
9			A. A.	
10			A. A.	
11			A. A.	
12			A. A.	
13			A. A.	
14			A. A.	

SERVIZIO D'ORDINE zone PARTENZA/ARRIVO

(VIABILITA')

N°	NOME	COGNOME	TELEFONO
1			
2			
3			
4			

PRIMO SOCCORSO

N°	NOME	COGNOME	TELEFONO
1			
2			
3			

6. IL DOPO EMERGENZA

ACCERTAMENTO DELLE CAUSE DELL'EMERGENZA

Gli incaricati per l'emergenza devono tenere in giusta considerazione la conservazione delle prove atte ad accertare le cause dell'incidente. Occorre quindi lasciare tracce (appunti, rapporti immediati, cronologia degli eventi, componenti interni o esterni che sono intervenuti, ecc.) per accertare le cause che hanno provocato l'emergenza.

Al termine dell'emergenza è necessario eseguire un'indagine per raccogliere tutte le informazioni, atte a prendere i provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi dell'incidente.

GESTIONE DEL DOPO EMERGENZA

E' necessario accertarsi che l'emergenza sia effettivamente conclusa (esempio: l'incendio sia completamente estinto). Nessuna attività può essere ripresa se non dopo un accurato esame di tutta l'area coinvolta nell'incidente.

Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:

- sorvegliare l'area, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- reintegrare tutte le dotazioni di sicurezza;
- verificare che il reintegro sia completo;
- indagare sulle cause dell'incidente;
- individuare le persone e le cose danneggiate;
- eseguire la stima dei danni, diretti e indiretti;
- prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

Tutto quanto precedentemente riportato dovrà essere posto in essere a cura e responsabilità dell'organizzazione.

Data 04.09.2020

Il Tecnico

Ing. Marcello FUOCO
